



Cammino di perfezione/27

## **Liberiamoci dai lacci del denaro per acquistare la vera ricchezza**

*I parte*

**Q**uanto siamo stolti - cari amici - se ci affatichiamo per guadagnare i beni effimeri della terra, che, prima o poi, dobbiamo lasciare ad altri, e così perdiamo di vista i beni eterni del cielo che soli potremo portare con noi!

Molti di noi spendono buona parte della vita ad accumulare ricchezze che dovremo poi abbandonare, nostro malgrado. Alcuni poi trascurando il precetto di Gesù, si perdono in tanti litigi per cose destinate a perire. Altri, attaccati al denaro, smarriscono la fede e si trafiggono l'animo di angoscia senza fine (cf 1Tm 6,10). Quanto più sarai illuminato da Dio, tanto più i beni della terra ti sembreranno spazzatura e biasimerai la grande miseria di fermarti in essi. Ci ricorda Giobbe che nudi siamo entrati in questo mondo e nudi ne usciremo (cf Gb 1,21). Non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla porteremo via (cf 1Tm 6,7).

*Non cercare nulla quaggiù. Sii soltanto avido di quelle ricchezze che potrai portare con te partendo da questo mondo.*

La tua vita non dipende dall'abbondanza dei beni

che possiedi (cf Lc 12,15). Presto ti sarà domandata la tua anima e a chi andrà ciò che avrai messo in disparte? (cf Lc 12,20).

**Beato te, se non porrai la tua speranza nel denaro! Il denaro è la falsa moneta della felicità; ti potrà dare giorni di gioia, ma non la pace del Signore né la felicità vera.**

Tutte le cose invecchiano e vanno in rovina, e tu insieme con esse. Allora preoccupati di radunare delle ricchezze che non invecchiano; fatti dei tesori che non vanno in rovina nei cieli, dove nessun ladro giunge né tignola consuma (cf Lc 12,33).

Beato te se non cadrai nel laccio teso dall'amore di beni temporali e dalla bramosia di aumentare le tue sostanze nel mondo, ma desidererai unicamente e ardentemente arricchirti dei tesori celesti!

*Più beato ancora, se il Signore ti inviterà ad abbandonare tutto ciò che possiedi per arricchirti dei beni eterni! (cf Mt 19,21). Avrai la gioia di non avere nulla e di possedere tutto con Cristo (cf 2Cor 6,10). Quale ricchezza più grande di questa povertà? (cf 2Cor 8,9).*



Quanto sono fugaci le ricchezze che passano senza sosta dagli uni agli altri. Oh, quanto è instabile anche la più grande ricchezza! Saggio non è colui che ha molte ricchezze ma chi fa buon uso delle medesime.

*La vera ricchezza non consiste in quello che possiedi fuori di te, ma in quello che possiedi dentro di te; non in quello che hai ma in quello che sei. Sarai “signore” non per l’abbondanza dei tuoi beni, ma per la ricchezza del tuo animo!*

Terminata la «rappresentazione» di questa vita, ciascuno deporrà la maschera della ricchezza e della povertà, e si vedrà in base alle opere, chi sarà veramente ricco e chi sarà povero. La ruggine non corrode l’oro, ma i ladri te lo possono rubare. Certamente te lo ruberà quel grande ladro che è la morte. Ricetti come è di breve durata ciò che possiedi. O la ricchezza abbandonerà te o tu abbandonerai lei.

**Non invidiare il ricco e non guardare con disprezzo il povero. Non stimare felice chi ha tesori sulla terra ma chi li ha in cielo.** Veramente ricco non colui che molto possiede ma chi è soddisfatto del suo stato e non ha bisogno di nulla. Povero non è colui che nulla possiede ma colui che molto desidera. Se allora saprai dominare la tua ricchezza sarai veramente ricco, ma se ti farai dominare da essa sarai povero. Per renderti ricco è meglio che tu diminuisca i desideri che aumentare le ricchezze. Le ricchezze sono come l’acqua del mare: più ne bevi più hai sete.

*a cura di Padre Franco*